



OFF LIMITS L'ingresso dell'ex Deltalat a Valliera di Adria, con il cartello del sequestro; a destra, i rifiuti abbandonati tra cui spicca l'eternit (foto Donzelli)

IL SEQUESTRO CAMPIONAMENTI DELL'ARPAV PER STABILIRE L'ENTITÀ DELL'INQUINAMENTO

Sigilli all'ex Deltalat: «È una discarica»

La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per reati ambientali

TREDICI ettari di terreno posti sotto sequestro. L'area è quella della ex Deltalat, in via Cengiareto, ad Adria. A porre i sigilli è stata la Guardia di Finanza che, dopo alcune segnalazioni di residenti nelle vicinanze, ha controllato la zona. Non è stato affatto difficile trovare quella montagna di rifiuti che in molti già avevano visto. «Rifiuti pericolosi e non, tra cui una grande quantità di eternit che ricopre alcuni dei manufatti presenti nell'area» dicono in Procura. Ad occuparsi del caso è il pm Stefano Longhi che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando reati ambientali in base al decreto legislativo 152 del 2006. L'idea è quella che la zona sia diventata una vera e propria discarica abusiva. In quella vasta area do-

ve si trovano dodici stalle, quattro capannoni, una porcilaia e degli impianti attivi all'epoca della Deltalat, l'eternit che ricopre diversi manufatti è difficile da quantificare. Oltre all'amianto sul terreno sono stati abbandonate batterie di auto, pneumatici e plastiche. Gli agenti della Finanza che hanno effettuato il sopralluogo hanno trovato pure dei fusti interrati pieni di oli pesanti. Proprio quest'ultimo ritrovamento ha fatto scattare le analisi dell'Arpav (Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto). «Stanno facendo dei campionamenti del terreno — spiegano in Procura —. Ora attendiamo i risultati dei campionamenti». Il problema è che la zona è vicina al Canalbianco e potrebbe esserci il

IL SOPRALLUOGO

Legambiente aveva pulito l'area

DIVERSE segnalazioni sono arrivate alla Finanza da parte dei cittadini di Adria sullo stato di degrado dell'area che negli anni '90 ospitava la Deltalat. Qualcuno vociferava che negli ex uffici vivevano alcune persone. L'area è stata anche 'ripulita' da Legambiente e da alcuni membri dell'ex amministrazione. Ma non è bastato.

rischio tangibile di inquinamento delle falde acquifere. Le indagini proseguono. Occorre infatti fare chiarezza sull'entità dell'inquinamento nell'area per cui tra l'altro era stato elaborato un progetto di edilizia residenziale e industriale e su come smaltire i rifiuti. Un capitolo cruciale riguarda le responsabilità: sono della dirigenza della ex Deltalat o della società immobiliare padovana che ha acquisito la proprietà dell'area a fine anni '90 per procedere con il progetto. In ogni caso, secondo quanto stabilito dal decreto 152 del 2006 sulla base del quale è stata posta sotto sequestro l'area, i colpevoli rischiano fino a due anni di carcere e una contravvenzione fino a 26mila euro.

Milena Montefiori

2 ROVIGO PRIMO PIANO

Appartamenti: meglio vendere il terreno che il blocco più...

Sigilli all'ex Deltalat: «È una discarica»
La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per reati ambientali

Motorizzazione Civile DI ROVIGO (U.M.C.)
OFFICINA AUTORIZZATA Concessione n. 3895/M.O.R. del 13.05.2008

- REVISIONE VEICOLI INDUSTRIALI Sup. 35q
- REVISIONI RIMORCHI E SEMIRIMORCHI Sup. 35 q
- REVISIONI AUTOBUS - COLLAUDI GRU IDRAULICHE

45512 ARIANO NEL PUGESINE (PD)
VIA Caviglioglio, 19
Tel. 0429.372100 - Fax 0429.372008
e-mail: metalmaffei@libero.it